Terni

«NESSUNO STOP SOLO UNA RIVISITAZIONE LOGISTICA A GENNAIO QUADRO PIÙ CHIARO I TEMI DELLA SANITÀ CHE INTERESSANO I CITTADINI SONO BEL ALTRI»

Luca Barberini
Assessore regionale alla sanità

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Città della salute, progetto in bilico

▶Forza Italia attacca la Regione e lancia una raccolta firme «La sede legale della Asl 2 deve essere Terni e non Foligno»

▶La maggioranza chiede chiarimenti sui tempi di realizzazione Cavicchioli e Lamanna: «Risposte concrete e cronoprogramma»

LA VICENDA

Città della salute, il progetto parere essersi impantanato, come si capisce dai segnali che sono arrivati nel giro di pochi giorni, anche se l'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini, smorza sul nascere le polemiche: «A fine gennaio avremo un quadro più definito di tutta la situazione. La sanità è roba seria, non la banalizziamo». Prima la maggioranza, i consiglieri comunali Andrea Cavicchioli e Saverio Lamanna hanno chiesto «un cronoprogramma operativo e risposte concrete» rispetto alla realizzazione della Città della salute accanto al Santa Maria di Terni (investimento da 20 milioni di euro in project financing per integrare i servizi tra ospedale e Asl). «La nuova sede della Asl a Terni - hanno aggiunto Cavicchioli e Lamanna - rappresenta un investimento di notevole rilevanza per la città che può contribuire in maniera significativa al raggiungimento di obiettivi più volte segnalati». Poi, l'opposizione, con il consigliere regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, che ieri è andato all'attacco: «Ora che in Regione si sta provando a definire il progetto della Città della salute si è posto il problema di quali uffici finiranno a Terni. Sia chiaro la sede legale della Asl 2 deve essere Terni, la Regione non faccia le solite furbate che ha già fatto con i canoni dell'idroelettrico e con Arpa».

LE RASSICURAZIONI

Per l'assessore Barberini non c'è nessuno stop che riguardi la scelta della sede legale (Terni o Foligno?), come lasciato intendere dal consigliere Nevi. «C'è solo una rivisitazione del progetto iniziale che riguarda aspetti logistici inerenti la gestione dell'archivio e del magazzino farmaceutico», spiega Barberini. Per quanto riguarda, invece, le preoccupazioni espresse dai consiglieri Cavicchioli e Lamanna, l'assessore indica una scadenza: «Il progetto è all'attenzione della direzione generale, ma considerando i problemi causati dal terremoto le attenzioni si sono giustamente concentrate sulle zone colpite dal sisma. Tuttavia, orientativamente, alla fine di gennaio il quadro sarà più definito».

«ASCOLTEREMO I SINDACI DEI TERRITORI COME PREVEDE LA LEGGE POI DECIDEREMO»

IL DERBY CON FOLIGNO

Il derby dell'Umbria del Sud per la sede della Asl 2 è appena iniziato. Forza Italia ieri è scesa ufficialmente in campo per portare a Terni la sede legale dell'azienda sanitaria locale. Una raccolta firme, gazebo nelle città per informare i cittadini e consigli comunali mobilitati, come quello di Terni dove verrà presentato un atto di indirizzo per chiedere al sindaco Leopoldo Di Girolamo di uscire allo scoperto. «La scelta della sede - ha spiegato Nevi - è rimasta in sospeso dal 2012, quando venne approvata la riforma sanitaria regionale che ha generato la nascita delle due Asl. Pochi giorni fa, con una mozione firmata da tutto il centrodestra, abbiamo chiesto alla Regione di stabilire Terni come sede legale, ma il centrosinistra ha affossato l'atto spedendolo in commissione. I giochi devono finire e va fatta chiarezza. A Perugia è rimasta sia la sede della Asl che quella dell'azienda ospedaliera». A tal proposito, il consigliere comunale di FI, Francesco Maria Ferranti, ha ricordato che «nel 2013 i sindaci dell'Orvietano si erano già espressi a favore di Terni come sede legale». Polemica, quella sollevata da FI, che non appassiona Barberini. «Si dovrebbero affrontare i temi veri che interessano i cittadini, come le liste d'attesa o l'assistenza domiciliare. Per quanto riguarda la questione della sede - conclude l'assessore alla sanità - l'affronteremo ascoltando i territori, e come prevede la legge convocherò l'assemblea dei sindaci a cui spetta la scelta».

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto della Città della salute

La sede della centrale di Galleto

Tesoretto Erg, domani lo scontro finale

IL BRACCIO DI FERRO

"Tesoretto Erg", domani la resa dei conti in Seconda commissione. Ultimo round, dunque, prima di portare a Terni due milioni di euro derivanti dai canoni concessori per lo sfruttamento delle acque da investire in verde pubblico, decoro urbano, turismo e mobilità. «Non c'è da risolvere nulla», dice la presidente dell'Umbria, Catiuscia Marini. «Lunedì (domani, ndr) - acquisiremo il parere della seconda commissione e ne terremo conto per far valere le nostre competenze». Insomma, pare di capire che la presidente Marini non ha alcuna intenzione di ingranare la retromarcia, nonostante le improvvise perplessità sollevate dalla Seconda commissione che su proposta del presidente, Eros Brega, ha chiesto chiarimenti alla giunta regionale in riferimento ai criteri e ai principi adottati nella ripartizione dei due milioni. Chiarimenti che si sono resi necessari, come ha spiegato lo stesso Brega, dopo che diversi sindaci hanno chiesto maggiori delucidazioni. Tra di loro Paolo Silveri, il primo cittadino di Ferentillo che ha guidato la "rivolta" dei sindaci della Valnerina interessati dallo sfruttamento delle acque, come ha fatto sapere ieri mattina il consigliere regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. «In base al secondo comma dell'articolo 10 - si legge nella lettera scritta dal sindaco Silveri - spetta alla seconda commissione stabilire le modalità sulla base delle quali la giunta proceda alla stipula di protocolli di intesa con gli enti locali». Peccato che il primo comma della legge regionale di stabilità, a cui si riferisce il sindaco Silveri, dica ben altro: «La Giunta è autorizzata a destinare, per l'anno 2016, agli enti locali cui afferiscono le attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico-forza motrice la somma di euro 2.000.000». Insomma, è la giunta che decide e non il contrario. Tuttavia, Silveri si dice pronto anche a non mettere i bastoni tra le ruote, almeno per quest'anno: «Fermo restando lo spirito di solidarietà, - si legge ancora nella lettera - ritengo che una qualsiasi decisione di assegnare ad un solo ente l'intera somma per il 2016, non potrà che essere frutto di un accordo che stabilisce come ripartire le somme anche negli anni successivi». Solo che questi soldi, dal prossimo anno, potrebbero non esserci più, come ha spiegato Nevi: «Le società dell'idroelettrico hanno presentato ricorso contro l'aumento dei canoni. Se dovessero vincerlo, le risorse stanziate quest'anno rischiano di non esserci più». Intanto, Palazzo Spada dovrebbe incassare la somma prevista, o qualcosa di meno (1,7 o 1,8 milioni e il resto ai comuni della Valnerina). Di certo il clima è cambiato anche in Seconda commissione, considerando che l'appuntamento di domani è messo in calendario con la dicitura «approvazione protocollo d'intesa tra Regione e Comune di Terni». I famosi chiarimenti, dunque, devono esserci già stati.

LA PRESIDENTE MARINI «ACQUISIREMO IL PARERE DELLA COMMISSIONE MA NON C'È NULLA DA CHIARIRE RISPETTO ALLE COMPETENZE»

S. Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA